

FRONTIERE – SEZIONE DOCUMENTARI MOLISECINEMA

A CURA DI ANNE PRECKEL



*...apparizioni uniche di una lontananza, per quanto questa possa essere vicina
(Walter Benjamin).*

La rassegna FRONTIERE di MoliseCinema quest'anno propone un concorso internazionale di documentari che apre lo sguardo sul tema delle identità culturali nell'ottica dei cambiamenti sociali e politici nel nostro secolo. La FRONTIERA, intesa non solo come confine geografico, sociale e culturale, spesso conflittuale, ma anche come fenomeno vitale che suscita curiosità, spirito d'avventura e la voglia di cambiare, è il filo rosso di questa sezione. Tra i circa 70 documentari arrivati, MoliseCinema ha scelto 13 documentari di diversa durata e diverso spessore tematico-stilistico che rispecchiano la varietà del genere: dalla docufiction al documentario sperimentale si dà prova della capacità narrativa ed innovativa di un genere che si inventa (e si è sempre inventato) a partire dalla realtà.

Con il documentario UN VOLTO TRA LA FOLLA, Stella Gasparri percorre le tracce di suo padre Franco Gasparri, famoso divo di fotoromanzi, alla conquista del mondo e delle donne degli anni 70, fino al tragico incidente stradale che metteva fine alla sua splendida carriera. Oltre ad essere l'omaggio ad una vera e propria star della cultura popolare italiana, il film racconta la storia del fotoromanzo, oggetto di culto tra fumetto, romanzo e film per un'intera generazione. Un altro contributo italiano è la docufiction CORAZONES DE MUJER, un roadmovie quasi interamente girato in Marocco, che racconta l'amicizia di una promessa sposa mussulmana ed un sarto omosessuale. Attraverso il racconto di un legame che oltrepassa generi e tradizioni, il film indirettamente accenna la relatività di concetti come "femminilità", "verginità" e "mascolinità" in quanto essi sono sempre culturalmente codificati.

Lo stesso è dimostrato anche da un altro film che mette in scena 22 donne e 1 pallone che si divertono ad attraversare le frontiere culturali giocosamente con una partita di calcio: il documentario FOOTBALL UNDER COVER, girato in parte a Teheran e in parte a Berlino ed acclamato dal pubblico internazionale. Esso racconta della prima partita di calcio tra una squadra femminile di Berlino-Kreuzberg e la squadra nazionale femminile dell'Iran – più di una semplice partita di calcio e una vera avventura anche per motivi pratici, visto che uno si chiede: giocare col velo, come funziona?

La FRONTIERA nel senso più concreto è la muraglia. Il film israeliano MAPPING, l'unico di fiction inserito nella sezione per il suo approccio docu-parodistico, con umorismo sorprendente guarda la divisione tra Israele e la Palestina e il parallelismo assurdo tra pratiche di memoria istituzionalizzate e la costruzione di nuove barriere. Occhio per occhio, dente per dente: la vita dei "pandilleros", i ragazzi delle bande di strada latinoamericane, è segnata dalla legge della violenza. Il durissimo documentario VIDA LOCA (VITA FOLLE) è un ritratto di tali bambini famigerati e riflette sulla circolarità ed sul fascino universale della violenza attraverso un linguaggio cinematografico veloce, quasi frenetico, che qualche volta oltrepassa volutamente i confini del voyeurismo. La FRONTIERA come ferita dolorosa tra passato e futuro propone il film UNDER CONSTRUCTION (IN COSTRUZIONE), un ritratto della Shanghai contemporanea il cui progresso clamoroso si basa sulle rovine del passato e pesa sulle spalle di un popolo messo da parte per far posto al nuovo boom economico e ai pochi che se ne approfittano. La Cina, però, è vicina: spesso la FRONTIERA include luoghi molto vicini alla nostra quotidianità o addirittura passa attraverso il percorso quotidiano ed interiore. Questo è il caso del documentario ILLUSION DWELLERS (CITTADINI D'ILLUSIONE) che da voce ai clochard di Londra, o del film LETTERE DAL MANICOMIO che sulla base di lettere di ricoverati all'ex-manicomio di S. Girolamo (Volterra) evoca talune voci e controvoce di persone semplici, reclusi e colpevolmente inascoltati (inascoltate prima della legge 180 del 1978 sui manicomi di cui ricorre l'anniversario di trent'anni nel 2008).

Occhi ed orecchie, telecamere e microfoni... Sono i giovani registi-documentaristi, i sismografi e viaggiatori delle realtà vissute e di confine che ci offrono nuove prospettive sul mondo interiore ed esteriore. La docufiction spagnola EL HOMBRE FELIZ (L'UOMO FELICE) e il film indiano THREE OF US (NOI TRE) possono essere interpretati come due indagini molto diverse su uno stato d'animo raro e prezioso: la felicità e l'umiltà. Mentre nel primo film la contentezza assoluta di un'uomo anziano suscita i dubbi degli psicologi, il secondo documentario, mettendo in scena una "trinità all'indiana", ci fa entrare per un giorno nella quotidianità di una famiglia che gestisce povertà e l'impedimento con un'equanimità che sembra confinare con la saggezza. Nel documentario DON ROBERTO'S SKUGGA (L'OMBRA DI DON ROBERTO), una dura e tagliente rievocazione della storia di una miniera nel Nord del Cile, adattata dal regime cileno al campo di concentramento per prigionieri politici, incontriamo un altro personaggio difficile da dimenticare: l'ex-prigioniero Roberto Saldivar il quale è tornato vent'anni dopo sul luogo per confrontarsi con i suoi ricordi. Il documentario sperimentale VALI ASR è un ritratto della Teheran contemporanea attraverso immagini di passanti sulla più lunga e vecchia strada di Teheran "Vali Asr". Il film, dimostrando volti ed averi personali attraverso inquadrature ferme ed in primo piano, lascia accadere cosa il mondo "moderno" ed il cinema attuale spesso non riescono più a "fare" o "produrre": un incontro faccia a faccia, che mantiene i segreti ma legge l'altro attraverso l'ascolto.

Nel film CITY OF CRANES (CITTA' DELLE GRU) la metropoli vista dall'alto attraverso gli occhi ed i racconti dei manovratori delle gru sembra un altro posto. Come anche nella lente del teleobiettivo dove il lontano si avvicina ed il vicino perde l'aspetto familiare: sono le film-testimonianze di FRONTIERE che ci ricordano che al di là della pellicola il mondo gira e cambia.